

DOMENICA DELLE PALME

Preghiera della sera in famiglia



Preghiera a Cristo "Luce"

Si accende la candela

L. O viva fiamma della mia lucerna, o Dio, mia luce!

R. Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte.

V. Se l'animo vacilla o s'impaura, rinvigorisci e salva.

R. Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte.

L. O viva fiamma della mia lucerna, o Dio, mia luce!

R. Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte.

Inno

1. Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.

2. Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.

3. O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

4. O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

5. Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. / A-men.

Ant. Sul legno della croce
Cristo ha portato le nostre colpe:
perché, morti al peccato,
viviamo per la giustizia.

CANTICO Cfr 1 Pt. 2,21-24 La passione di Cristo.

Cristo patì per voi, †
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato †
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

insultato, non rispondeva con insulti, *



DOMENICA DELLE PALME - Preghiera della sera in famiglia

maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui *
che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato, †
vivessimo per la giustizia; *
dalle sue piaghe siete stati guariti.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Sul legno della croce
Cristo ha portato le nostre colpe:
perché, morti al peccato,
viviamo per la giustizia.

Letture brevi (At 13, 26-30a)

Fratelli, a noi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso. Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti.

Responsorio breve

R. Noi ti adoriamo * e ti benediciamo, o Cristo.

Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

V. Con la tua croce hai redento il mondo:

ti benediciamo, o Cristo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

Seconda lettura

Dal «Commento al Vangelo di Marco» di Beda il Venerabile

(III, 11, 10)

Domenica delle Palme Benedetto colui che viene

«Benedetto il Regno che viene del nostro padre David! Osanna nel più alto dei cieli» (Mc 11,10). Nel Vangelo di Giovanni, leggiamo che le folle, ristorate dai cinque pani e dai due pesci, volevano rapire Gesù e



proclamarlo re, ma egli, fuggendo sul monte, si sottrasse in modo che questo non potesse avvenire (cf. Gv 6,14-15). Ora invece, viene a Gerusalemme dove patirà, e non sfugge a coloro che lo proclamano re, a quella folla che gli dà gloria e che, con inni degni del Figlio di Dio e del re, lo conduce alla città regale, e non mette a tacere le voci di quanti cantano la restaurazione in lui del regno del patriarca David e la riconquista dei doni della primitiva benedizione. Per qual motivo ciò che dapprima rifiutò fuggendo adesso lo accoglie volentieri e, ora che sta per uscire dal mondo attraverso la passione della croce, non rifiuta quel regno che non volle accettare quando ancora doveva riportare la vittoria sul mondo? Per nessun altro motivo se non per insegnare apertamente che egli è re di un impero che non è temporale e terreno, ma eterno nei cieli e a esso giungerà con la vittoria sulla morte, con la gloria della resurrezione e il trionfo dell'ascensione. Per questo, apparendo ai suoi discepoli dopo la resurrezione, dice: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra» (Mt 28,18), e ciò che segue. Va notato quale consonanza mostra la folla, che innalza lodi al Signore, con le parole di Gabriele che annuncia la buona notizia alla Vergine Madre; dice Gabriele: «Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di David suo padre e regnerà in eterno sulla casa di Giacobbe» (Lc 1,32-33). Il Signore accettò il trono e il regno di David per chiamare al regno celeste e immortale e introdurre alla stessa visione di Dio Padre con gesti, parole, doni e promesse degne soltanto del mediatore tra Dio e gli uomini quel popolo a cui David aveva offerto un regno temporale ed esempi di giustizia e nel quale egli soleva accendere la fiamma della fede e dell'amore per il creatore con le melodie dei suoi canti spirituali. Aggiungendo: «Osanna», cioè «salvezza, nel più alto dei cieli», si mostra chiaramente che la venuta di Cristo non costituisce la salvezza soltanto degli uomini, ma dell'universo intero, in quanto unisce le cose terrene a quelle celesti in modo che ogni ginocchio in cielo, nella terra e negli inferi si pieghi dinanzi a lui (cf. Fil 2,10).

Antifona

Il giorno presente fa sorgere sul mondo,
quali luci di salvezza, gli augusti patimenti:
Cristo infatti, per sua bontà si affretta verso la passione.
Egli che tiene in mano l'universo
accetta di essere appeso al legno
per salvare l'uomo.

Ant. al Magn.

È scritto, Ucciderò il pastore,
e il gregge sarà disperso.



DOMENICA DELLE PALME - Preghiera della sera in famiglia

Ma risorto da morte vi precederò in Galilea:
là, mi vedrete, dice il Signore.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn.

È scritto, Ucciderò il pastore,
e il gregge sarà disperso.
Ma risorto da morte vi precederò in Galilea:
là, mi vedrete, dice il Signore.

Intercessioni

Gesù salì a Gerusalemme per dar compimento al mistero della sua redenzione. Riuniti nella preghiera della sera acclamiamo:

R. Gloria a te, o Cristo, Re dei secoli.



Sei stato accolto dal popolo come il Re-Messia, che viene nel nome del Signore, l'umanità intera ti accolga Re dell'universo, Figlio di Dio e Salvatore del mondo. **R.**

Gli abitanti di Gerusalemme stendevano i loro mantelli lungo il tuo cammino, la nostra generazione riconosca i segni del tuo passaggio nella storia di ieri e di oggi. **R.**

Mentre scendevi dal monte degli Ulivi, la folla dei discepoli lodava Dio in esultanza, da' ai tuoi fedeli il gusto e la gioia della lode divina. **R.**

Hai scelto un'umile cavalcatura per il tuo ingresso di Principe della pace, annunciato dai profeti, fa' che ognuno, nella Chiesa, compia la sua missione in spirito di sincera umiltà. **R.**

Entrando nella città di Davide fra le acclamazioni festose, hai prefigurato il tuo ingresso glorioso nel santuario celeste, donaci di condividere con i nostri defunti il tuo trionfo eterno. **R.**

Radunati dall'unica fede, preghiamo il Padre che immensamente ci ama:
Padre Nostro...

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

V. Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**